

Caratteristiche dei pazienti deceduti in Italia

Ministero della salute – 11 novembre 2020

L'analisi si basa su un campione di 41.737 pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia.

L'età media dei pazienti deceduti e positivi è 80 anni (mediana 82). Le donne sono 17.736 (42,5%). L'età mediana dei pazienti deceduti positivi a Covid è più alta di oltre 30 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (età mediane: pazienti deceduti 82 anni – pazienti con infezione 48 anni). Le donne decedute dopo aver contratto infezione da Covid hanno un'età più alta rispetto agli uomini (età mediane: donne 85 – uomini 80). L'età media dei decessi settimanali è andata sostanzialmente aumentando fino agli 85 anni (1a settimana di luglio) per poi calare leggermente.

Nel 90,6% delle diagnosi di ricovero erano menzionate condizioni (per esempio polmonite, insufficienza respiratoria) o sintomi (per esempio, febbre, dispnea, tosse) compatibili con il Covid. In 455 casi (9,4% dei casi) la diagnosi di ricovero non era da correlarsi all'infezione. In 67 casi la diagnosi di ricovero riguardava esclusivamente patologie neoplastiche, in 163 casi patologie cardiovascolari (per esempio infarto miocardico, scompenso cardiaco, ictus), in 61 casi patologie gastrointestinali (per esempio colecistite, perforazione intestinale, occlusione intestinale, cirrosi), in 164 casi altre patologie.

I sintomi più comunemente osservati prima del ricovero nei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2. Febbre, dispnea e tosse rappresentano i sintomi più comuni. Meno frequenti sono diarrea e emottisi. Il 7,8% delle persone non presentava alcun sintomo al momento del ricovero.

L'insufficienza respiratoria è stata la complicanza più comunemente osservata (93,9% dei casi), seguita da danno renale acuto (23,5%), sovrainfezione ossia una seconda infezione causata da un agente patogeno diverso, e solitamente resistente alle terapie in atto contro l'infezione primaria. (19,2%) e danno miocardico acuto (11,2%).

La terapia antibiotica è stata comunemente utilizzata nel corso del ricovero (86,0% dei casi), meno usata quella antivirale (53,8%), più raramente la terapia steroidea (46,9%). Il comune utilizzo di terapia antibiotica può essere spiegato dalla presenza di sovrainfezioni o è compatibile con inizio terapia empirica in pazienti con polmonite, in attesa di conferma laboratoristica di COVID-19. In 1333 casi (25,9%) sono state utilizzate tutte e tre le terapie. Al 4,4% dei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 è stato somministrato Tocilizumab.

I tempi mediani (in giorni) che trascorrono dall'insorgenza dei sintomi al decesso (12 giorni), dall'insorgenza dei sintomi al ricovero in ospedale (5 giorni) e dal ricovero in ospedale al decesso (7 giorni). Il tempo intercorso dal ricovero in ospedale al decesso è di 6 giorni più lungo in coloro che sono stati trasferiti in rianimazione rispetto a quelli che non sono stati trasferiti (12 giorni contro 6 giorni).

All'11 novembre 2020 sono 472, dei 41.737 (1,1%), i pazienti deceduti Covid positivi di età inferiore ai 50 anni. In particolare, 109 di questi avevano meno di 40 anni (72 uomini e 37 donne con età compresa tra 0 e 39 anni). Di 31 pazienti di età inferiore ai 40 anni non sono disponibili informazioni cliniche; degli altri pazienti, 64 presentavano gravi patologie preesistenti (patologie cardiovascolari, renali, psichiatriche, diabete, obesità) e 14 non avevano diagnosticate patologie di rilievo.